



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Dell'amore della solitudine, & del silentio, Cap. 20.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

*Dell'amore della solitudine, &
del silentio. Cap. XX.*

1 **C**irca tempo atto di attendere a te medesimo, & pensa spesso de' beneficij di Dio. Lascia andare le cose curiose. Leggitali materie, le quali più tosto ti diano compuntione, che occupatione. Se fuggirai il superfluo parlare, & l'andare vagabondo, & l'vdire nouelle & romori; trouerai tempo sufficiente, & atto di attendere alle sante meditationi. I più gran Santi, quanto più poteuano, schiuauano le pratiche de gli huomini, eleggendo viuere a Dio in segreto.

2 Disse vno; Ogni volta ch'io sono stato fra gli huomini, sono ritornato men che huomo. Questo certamēte lo prouiamo spesso noi ne' lunghi ragionamenti che facciamo. E cosa più facile

af-

affatto tacere, che il non fare eccesso nel parlare. E più facile il stare nascosto in casa, che hauer di se stesso fuor di casa, quella custodia che conuiene. Colui dunque che pensa di peruenire alle cose interiori, & spirituali, bisogna che si ritiri dalla turba como Giesù. Niuno sicuramente si lascia vedere, se non colui che volentieri sta nascosto. Niuno sicuramente parla, se non chi volentieri tace. Niuno sicuramente è superiore, se non quello che volentieri è suddito. Niuno sicuramente comanda, se non chi ha imparato ad vbidire volentieri.

3 Niuno sicuramente si rallegra, se non chi ha il testimonio della buona coscienza. Fù però sempre la sicureza de' Santi piena del timore di Dio. Et benche fossero risplendenti per gran virtù, & per la grazia di Dio; non fu-

rono però mea solleciti, & humili in se medesimi. Ma la sicurezza de gli huomini cattiu nasce dalla superbia, & presontione, il che torna finalmente ad inganno di loro medesimi. Non ti assicurari mai di te stesso in questa vita con tutto che paia che tu sia buono Monaco, o diuoto Romito.

4 Spesse volte quei ch'erano migliori nell'opinione degl'huomini, sono per la loro troppa confidenza pericolati più grauemente. Onde a molti è cosa più utile, che non siano in tutto liberi dalle tentationi, ma che siano impugnati spesso, acciò che non s'assicurino troppo, & per ventura si leuino in superbia, & anche acciò non si voltino alle consolationi esteriori licentiosamente. O quanto buona coscienza conseruerebbe chi mai non cercasse allegranza transitoria, & chi non si

occu-

occupasse mai nelle cose di questo mondo. O quanto gran pace, & quiete possederebbe chi tagliasse da se ogni vana sollecitudine, e solamente pensasse alle cose saluteuoli, & diuine, & fermasse tutta la sua speranza in Dio.

5 Niuno e degno della consolatione del cielo, se prima non si esercita diligentemente nella santa compuntione. Se vuoi hauere la cordiale compuntione, entra in cella, & escludi i rumulti del mondo, si come e scritto: Cōpūgeteui ne' vostri letti. Trouerai cose in cella, le quali spesse volte perderai fuor di cella. La cella diuenta dolce a chi fa continua dimora in essa; & genera fastidio a chi non vi si ferma. Se nel principio della tua conuertione dimorerai in cella come conuiene, & ti fermerai in essa, ti diuerà poi come amica diletteuole, & ti farà gran-

gran-

grandissimo conforto.

6. L'anima diuota acquista le
sante virtù nel silenzio, & nella
quiete. Iui impara i segreti delle
scritture sante, & troua i fiumi
delle lagrime, con le quali si la-
ui, & netti ogni notte; per farsi
tanto più famigliare al suo crea-
tore, quanto più lontano viue da
tumulti del seculo. A chi si astie-
ne dunque da suoi conoscenti,
& amici si auuicinerà Iddio, con
gli Angeli santi Meglio è star na-
scosto, & hauer cura di se mede-
simo, che non curando se stesso,
far miracoli. E cosa lodeuole all'
huomo religioso, rare volte vscire
fuora, fuggire di esser visto, ne an-
co voler vedere gli huomini.

7. Perche vuoi tu vedere quel
che non è lecito hauere? Il mondo
passa, & la sua cōcupiscenza. I de-
siderij della sēsualità ci tirano ad
andare a spasso: ma passata quella

po-

poca hora, che ne riportiamo altro, che grauezza di cōscienza, & spargimento di cuore? L'vscita allegra partorisce spesso volte il ritorno tristo, & l'allegria vigilia della notte, fa malēconica la mattina. Così ogni gaudio carnale entra piaceuolmente; ma in fine morde & uccide. Che cosa puoi tu vedere altroue, la quale quì nō veda? Ecco che tu vedi il cielo, & la terra, & tutti gli elementi: & di questi sono fatte tutte le cose.

8 Che cosa puoi vedere in alcun luogo, la quale sia per durare lungo tempo sotto il sole? Tu credi, forse di satiarti, ma nō potrai arriuare. Se tu haueffi tutte le cose alla presenza; che sarebbe altro, che vna vana visione? Leua gli occhi tuoi a Dio in cielo, & fa oratione per i tuoi peccati, & negligenze. Lascia a' vani le vanità, & tu statti solamente intēto a quelle

co.

cofe, che ti ha cōmandato Iddio. Chiudi l'vscio tuo sopra di te, & chiama a te il tuo diletto Giesù. Stà con lui in cella: imperoche nō trouerai in altro luogo tanta pace. Se tu non fosti vscito fuori, & non haueffi vdito alcuna nouella, ti fareffi conseruato meglio in buona pace. Hor poi che ti diletta vdire tal'hora delle nouelle, ti conuerrà poi portarne perturbatione di cuore.

Della compuntione del cuore.

Cap. XXI.

SE tu vuoi fare qualche profitto, conseruati in timor di Dio; & non voler esser troppo libero; ma raffrena tutti i tuoi sentimenti sotto la disciplina, non ti dando all'inetta letitia. Datti alla compuntione del cuore, & trouerai diuotione. La compuntione teu opre molti beni, li quali la dis-

so-